

Il Mattino 26 Luglio 2007

Imprenditore denuncia i suoi estortori

ACERRA. Prima richiesta estorsiva, poi visto il diniego, le minacce di ritorsione. Ad essere stato «avvicinato» da alcuni uomini è stato l'altra sera Gaetano Piscopo, il direttore generale del gruppo Ilmas, l'azienda aeronautica piemontese che ha intenzione di trasferire il suo quartiere generale da Moncalieri a Casalnuovo.

Il dirigente dopo aver informato dell'accaduto i vertici del gruppo ha sporto denuncia alla questura che ha disposto delle misure a tutela della sua sicurezza. «Non posso svelare particolari che sono oggetto d'indagine da parte degli investigatori», spiega il direttore generale Gaetano Piscopo, 49 anni da due ai vertici dell'Ilmas, sposato e con 5 figli.

«L'azienda non intende scendere a patti con queste persone ed il miglior segnale che si può dare consiste in un'accelerazione del processo d'investimento che però già paga lo scotto di circa due anni di ritardo, ed è per questo che chiediamo alle istituzioni di non abbandonarci», spiega l'amministratore delegato del gruppo Ilmas, Massimo Zallo.

Per il dirigente dell'azienda torinese: «Oltre al danno della malavita non si può subire anche la beffa dei ritardi, se resteremo soli attueremo un piano di emergenza perché non possiamo mettere a repentaglio 60 anni di vita aziendale ed il futuro di centinaia di dipendenti».

E la solidarietà all'azienda torinese che intende reindustrializzare l'area dell'ex Exide a Casalnuovo, non si è fatta attendere. Fiom, Fim e Uilm faranno pressioni sulle istituzioni governative e non per costituire un tavolo permanente di vigilanza sugli investimenti a Casalnuovo ed a Acerra.

Condanna dell'episodio criminale è stata espressa dal presidente del Consiglio comunale Casalnuovo Espedito Iasevoli. E per stamani alle 11,30 è stata fissata una conferenza stampa a Napoli nella sede cella Confindustria. Piscopo, secondo alcune indiscrezioni, sarebbe stato avvicinato da alcuni sconosciuti mentre era nel giardino della sua abitazione ad Acerra.

Sembra che i malviventi abbiano richiesto danaro ed altro per consentire all'azienda torinese (che ha già uno stabilimento ad Acerra) di investire tranquillamente a Casalnuovo. Ventotto milioni di euro per reindustrializzare 47 mila metri quadri dell'ex stabilimento Exide e per trasferire il quartier generale da Moncalieri a Casalnuovo con annessi centri di formazione e di ricerca. Duecento nuovi posti di lavoro che si aggiungerebbero agli 85 ex dipendenti dell'Exide attualmente in forza allo stabilimento di Acerra.

Enrico Ferrigno

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS